

IL SEME DELLA DISCORDIA

Di Roberto Persia

Collaborazione Stefano Lamorgese

Ricerca Immagini: Eva Georganopoulou

Immagini: Carlos Dias, Giovanni De Faveri, Paolo Palermo, Alessandro Sarno

Montaggio: Debora Bucci

ROBERTO PERSIA FUORI CAMPO

Il PNRR aveva fissato l'obiettivo di piantare 6,6 milioni di alberi entro il 2024 per combattere la perdita di biodiversità e gli effetti dei cambiamenti climatici. Per valorizzare il verde urbano ed extraurbano l'Italia aveva ottenuto 330 milioni di euro. Nella sola provincia di Messina, a Castoreale, con meno di 2.500 abitanti sono arrivati oltre due milioni di euro per mettere a dimora 54.000 tra alberi e arbusti caratteristici della macchia mediterranea.

SEBASTIAN TRIOLO – AGROTECNICO DIRETTORE DEI LAVORI

Questo è un quercus ceris, età di 24 mesi. Oltre alle piante arboree quindi sono state messe a dimora anche delle piante arbustive tra cui anche il lentisco, il corbezzolo.

ROBERTO PERSIA

Dietro di lei, proprio là, c'è un escavatore che sta proseguendo i lavori e dietro di noi invece c'è si sente il rumore di un decespugliatore.

GIUSEPPE MANDANICI - SINDACO DI CASTOREALE

Si. Naturalmente era una zona in cui esisteva la cosiddetta macchia mediterranea.

ROBERTO PERSIA

Con il fondo del PNRR avete provveduto a togliere la macchia mediterranea per poi la piantumazione.

GIUSEPPE MANDANICI - SINDACO DI CASTOREALE

Per piantare appunto, per procedere alla piantumazione delle essenze arboree.

ROBERTO PERSIA FUORI CAMPO

Il paradosso è che prima è stata disboscata un'area pari a 75 campi da calcio di macchia mediterranea, poi ripiantata. Ma ci vorranno molti anni prima che l'area torni rigogliosa e verde come era prima e non è detto che tutte le nuove piante riescano a sopravvivere.

GIUSEPPE MANDANICI - SINDACO CASTROREALE

Siamo intorno al 30% di fallanza.

ROBERTO PERSIA

Quando avete avuto l'opportunità di accedere a questo finanziamento e quali erano le scadenze?

GIUSEPPE MANDANICI - SINDACO CASTROREALE

C'erano dei target da rispettare in quanto è un finanziamento del PNRR e la prima tappa era quella del dicembre 2022. Avevamo 4 mesi di tempo ed è chiaro che era un obiettivo irrealizzabile.

ROBERTO PERSIA

Quanti ne sono stati piantati ad oggi?

GIUSEPPE MANDANICI - SINDACO DI CASTROREALE

Sono stati piantati 21 mila alberi.

ROBERTO PERSIA FUORI CAMPO

Siccome non era possibile raggiungere nei tempi gli obiettivi richiesti dall'Europa, hanno deciso di seminare i semi nei vivai.

ROBERTO PERSIA

Da chi vi è stato concesso?

GIUSEPPE MANDANICI - SINDACO CASTROREALE

Ci è stato concesso dal governo.

LUCA DAL POGGETTO - OPENPOLIS

Non era chiaro se per 1,65 milioni di alberi si intendesse la piantumazione di alberi già adulti nella sede definitiva o se fosse sufficiente la piantumazione di piantine o di semi addirittura anche in vivaio.

ROBERTO PERSIA FUORI CAMPO

A specificarlo ci ha pensato il ministero dell'Ambiente del governo Draghi il 18 maggio 2022 che comunica alle città metropolitane che per raggiungere l'obiettivo del dicembre del 2022 si prevede l'uso di semi finalizzati al rimboschimento.

ROBERTO PERSIA

Da dove nasce questo problema di interpretazione? Cioè tra chi?

LUCA DAL POGGETTO - OPENPOLIS

Il PNRR da questo punto di vista è stato probabilmente volutamente scritto in maniera ambigua proprio per lasciare dei margini di manovra ai soggetti attuatori in caso di difficoltà o ritardi.

ROBERTO PERSIA

Il governo ha equiparato il nocciolo di un ulivo a una pianta.

LUCA DAL POGGETTO - OPENPOLIS

A un albero.

ROBERTO PERSIA

A un albero.

LUCA DAL POGGETTO - OPENPOLIS

Esattamente. In realtà abbiamo visto poi che la Commissione Europea, gli organi di controllo comunitari sono stati abbastanza accondiscendenti con l'interpretazione che è stata data dal governo italiano.

ROBERTO PERSIA FUORI CAMPO

A Spello c'è la riserva dei semi che ci ha permesso di raggiungere il primo target di dicembre 2022. Umbraflor è l'azienda della regione Umbria con cui a ottobre il ministero ha firmato una convenzione. Da Genova a Cagliari passando per Roma le città metropolitane hanno attinto da qui per rimpinguare i numeri vista la carenza di alberi da piantare.

CHIARA BORDONI - LEGAMBIENTE FOLIGNO

Io faccio parte di Legambiente in particolare sono quella che si occupa del settore verde quindi messa a dimora di piante nuove e cura e mantenimento di quelle che già ci sono sia in nostra disposizione che tante volte l'estate inaffiatura d'emergenza di quelle del comune che mettono e poi ciao.

ROBERTO PERSIA

Ogni quanto da qui partono le piante che poi arrivano dentro le città metropolitane?

CHIARA BORDONI - LEGAMBIENTE FOLIGNO

In questo periodo in particolare essendo stati messi a dimora i primi mesi nel 2022 stanno partendo i primi carichi ormai da qualche settimana.

ROBERTO PERSIA

Ieri ad esempio?

CHIARA BORDONI - LEGAMBIENTE FOLIGNO

Ieri, ad esempio, sono partiti due carichi di circa 20 mila piantine dirette verso la città metropolitana di Roma.

ROBERTO PERSIA

Che tipi di semi sono stati piantati?

DIPENDENTE UMBRAFLOR

È tutta vegetazione autoctona, quindi specie arbustive e arboree del centro Italia e delle regioni centrali d'Italia. I semi delle essenze forestali devono essere messi a dimora con cognizione. Cioè può farlo chi conosce la pianta.

ROBERTO PERSIA

Un seme costa come un albero?

DIPENDENTE UMBRAFLOR

Un seme come fa a costare come un albero?

ROBERTO PERSIA FUORI CAMPO

Eppure, così è stato contabilizzato pur di raggiungere l'obiettivo di dicembre 2022. Ma a marzo del 2023 la Corte dei conti mette in discussione l'interpretazione del

ministero. Nella delibera vengono evidenziate anche molte criticità nella realizzazione dei progetti, come piante secche e altre mai piantate ma rendicontate come tali.

GIORGIO SCARFI' - CIRCOLO NUOVA ECOLOGIA GENOVA

Io ho chiesto agli uffici del comune quanti alberi c'erano in città e hanno cominciato, quanti ne abbattevano e quanti ne ripiantavano secondo il regolamento del verde. In quella occasione due funzionari di cui posso farti il nome ma... mi dissero: "perché il sindaco è incavolatissimo perché escono fuori questi dati sul fatto che a Genova c'è poco verde".

ROBERTO PERSIA FUORI CAMPO

Nel capoluogo ligure quasi il 70% del verde è rappresentato da boschi che però si trovano fuori dalla città. Quello effettivamente fruibile dai cittadini però ammonta a 6 metri quadri a testa contro i 23 della media nazionale.

ROBERTO PERSIA

Quanti alberi dovevano essere piantati a Genova con i fondi del PNRR?

GIORGIO SCARFI' - CIRCOLO NUOVA ECOLOGIA GENOVA

Parlavano di circa 70 mila alberi diciamo distribuiti nel comune di Genova ma anche in altri comuni vicini. In città particolarmente non mi risulta che fossero previsti con questo tipo di finanziamenti.

ROBERTO PERSIA FUORI CAMPO

Per raggiungere i 30 ettari messi a disposizione da città metropolitana attraversiamo Genova e risaliamo decine di tornanti fino alla discarica di Scarpino. Su queste aree già boscate o che stanno naturalmente evolvendo verso il bosco sono state messe a dimora 30 mila piante.

AGOSTINO RAMELLA - DIRETTORE DIREZIONE AMBIENTE - CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

A dicembre è avvenuta la fase di piantumazione in sito transplant in situ e quindi a dicembre 2022 30.000 piante in questo sito erano state piantate.

ROBERTO PERSIA

E non siete dovuti ricorrere ai semi piantati all'interno dei vivai al posto delle piante?

AGOSTINO RAMELLA – DIRETTORE DIREZIONE AMBIENTE - CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

No, non abbiamo utilizzato la soluzione dei semi anche se l'abbiamo **sperimentata, ma abbiamo ingrassato i ghiri della zona.**

ROBERTO PERSIA

Diverse piante si sono seccate dopo la piantumazione?

AGOSTINO RAMELLA – DIRETTORE DIREZIONE AMBIENTE - CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Nel 2023 abbiamo avuto un anno particolarmente siccitoso e particolarmente caldo che ha infierito sulla vita delle piantine.

ROBERTO PERSIA FUORI CAMPO

Le piante sono state sostituite ma bisognerà aspettare la prossima primavera per sapere quante avranno effettivamente attecchito.

ROBERTO PERSIA

C'è bisogno del controllo una ad una per vedere se le piante sono ancora vive o comunque sono

AGOSTINO RAMELLA – DIRETTORE DIREZIONE AMBIENTE - CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Non solo quello ma anche per controllare la specie che è viva o morta.

ROBERTO PERSIA

Un progetto tutt'altro che semplice da realizzare....

AGOSTINO RAMELLA – DIRETTORE DIREZIONE AMBIENTE - CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

È difficilissimo.

ROBERTO PERSIA FUORI CAMPO

Uno dei requisiti per accedere ai fondi del PNRR era il minimo di un ettaro da dedicare al progetto. Questo requisito ha un obiettivo ecologico: la riforestazione delle aree urbane deve rispondere a dei criteri per poter contrastare in modo efficace l'inquinamento e le temperature determinate dal cambiamento climatico. Ma non tutte

le amministrazioni provinciali che hanno avuto accesso ai fondi sono riuscite a trovare spazi dentro la città per piantare alberi e spesso hanno spostato la realizzazione dei progetti fuori porta.

JACOPO SUPPO - VICESINDACO CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Noi progetti Pnrr di città metropolitana sulla città di Torino non ne abbiamo, quello che le posso dire è che la città di Torino è una delle città più verdi del nord Italia.

ROBERTO PERSIA

È pure una delle città più inquinate.

JACOPO SUPPO - VICESINDACO CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Si è una delle città più inquinate d'Italia, non che la pianura padana stia messa tanto meglio di noi.

ROBERTO PERSIA

Nell'ultimo anno 7,3 ettari di Torino hanno visto un nuovo consumo di suolo, avevamo questi alberi che ci venivano finanziati dalla Commissione europea, non abbiamo perso un'occasione secondo lei?

JACOPO SUPPO VICESINDACO CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Le ripeto io non so se questi terreni di cui lei parla erano terreni pronti disponibili ad accogliere un tipo di iniziativa come questa. Sicuramente capisce bene che il carico antropico della città di Torino è un po' diverso da quello di Brusasco.

ROBERTO PERSIA FUORI CAMPO

Tuttavia, le diverse condizioni antropiche di Brusasco, non hanno garantito la riuscita dei progetti di riforestazione, qui gli alberi continuano a seccarsi.

ROBERTO PERSIA

Adesso abbiamo fatto questa camminata, perché poi controllare 7mila piante diventa impossibile.

GIULIO BOSSO - SINDACO DI BRUSASCO

Diventa impossibile.

ROBERTO PERSIA

diventa impossibile, però ecco non posso fare a meno di notare che invece tante sono morte.

GIULIO BOSSO - SINDACO DI BRUSASCO

Sì sì sì, quello probabilmente è dettato dal substrato. Qui è un substrato più ghiaioso.

ROBERTO PERSIA FUORI CAMPO

È difficile collaudare i progetti di riforestazione senza avere gli alberi, ma soltanto semi in vivaio. Per questo sulle modalità con cui vengono usati i soldi del PNRR per la riforestazione accende un faro la Corte dei conti.

LUCA DAL POGGETTO - OPENPOLIS

La Corte dei conti ha evidenziato questa criticità e ha messo in evidenza che probabilmente la commissione europea avrebbe posto delle criticità. In realtà la Commissione europea possiamo dire che ha chiuso un occhio, di conseguenza il governo che cosa ha fatto? Invece di andare ad intervenire sulle segnalazioni di criticità ha deciso di eliminare il controllore.

ARTURO SCOTTO - DEPUTATO PARTITO DEMOCRATICO

La cosa clamorosa di questa partita è che per la prima volta c'è uno scontro esplicito tra Corte dei conti, Parlamento ed esecutivo.

ROBERTO PERSIA FUORI CAMPO

La decisione di eliminare lo scomodo controllore avviene al termine di un vertice ristretto convocato d'urgenza a Palazzo Chigi.

ARTURO SCOTTO - DEPUTATO PARTITO DEMOCRATICO

Partecipano Fazzolari, Mantovano e Fitto con la Corte dei conti a partire dal presidente Carlino e lì comincia ad emergere la possibilità concreta che ci sia un emendamento governativo che elimina il controllo concomitante sui lavori del Pnrr e la proroga mi pare di circa un anno dello scudo erariale per gli amministratori.

ROBERTO PERSIA

Avete convocato il presidente della Corte dei conti Carlino, cosa vi ha detto?

ARTURO SCOTTO - DEPUTATO PARTITO DEMOCRATICO

Ci dice Carlino in maniera esplicita che l'eliminazione del controllo concomitante non soltanto è una lesione dell'autonomia di un organo di rilevanza costituzionale e che questa cosa produrrà un ritardo dei lavori del Pnrr.

ROBERTO PERSIA

Quanto abbiamo speso fino ad adesso dei soldi che ci sono stati dati del Pnrr?

LUCA DEL POGGETTO OPEN POLIS

Abbiamo speso una cinquantina di miliardi che sono circa il 26 per cento dei fondi previsti che è un dato estremamente basso.

ROBERTO PERSIA FUORI CAMPO

I magistrati della Corte dei conti hanno difeso il valore del controllo concomitante e si sono dichiarati contrari alla sua abolizione. Questo strumento permette di monitorare progetti e investimenti finanziati dallo Stato mentre sono in corso, anziché limitarsi a intervenire prima del loro avvio o dopo la conclusione.

ROBERTO PERSIA

Il controllo concomitante in che cosa consisteva?

PAOLA BRIGUORI - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE MAGISTRATI DELLA CORTE DEI CONTI

È un controllo in corso di esecuzione. Però ripeto quello è passato.

FUNZIONARIA CORTE DEI CONTI

Il controllo concomitante si differenziava dagli altri controlli per la tempestività. Cioè ti sto addosso, ti stimolo.

ROBERTO PERSIA

Negli anni ha funzionato?

FUNZIONARIA CORTE DEI CONTI

Certo. Le varie amministrazioni lo hanno considerato utilissimo.

ROBERTO PERSIA

Ma allora perché il governo ha deciso di eliminarlo?

FUNZIONARIA CORTE DEI CONTI

A noi è chiaro il perché e penso anche a lei.

ROBERTO PERSIA

Senza il controllo concomitante quali sono i rischi che corriamo?

FUNZIONARIA CORTE DEI CONTI

Il rischio principale è che eventuali criticità o ritardi non vengano individuati in tempo. Se nel progetto di riforestazione gli alberi sono diventati dei semplici semi, non so davvero cosa possa accadere con gli obiettivi del PNRR da realizzare entro il 2026.

ROBERTO PERSIA FUORI CAMPO

Senza il controllo concomitante perdiamo una garanzia fondamentale: la tempestività nella verifica dello stato di avanzamento dei progetti legati al Pnrr. Con map my tree l'Europa si è dotata di un software per monitorare le piantumazioni che ci dovranno permettere di arrivare a 3 miliardi di alberi nel 2030, e l'Italia?

SERGIO COSTA - VICEPRESIDENTE CAMERA DEI DEPUTATI – MOVIMENTO 5 STELLE

Le dico anche di più i Carabinieri forestali ce l'hanno questo sistema, hanno anche una centrale operativa. Hai il chip che ti fa il collegamento satellitare. Sembra fantascienza. Noi già ce lo abbiamo questo sistema. Cioè ci metti un piccolo chip e sai anche quanta anidride carbonica assorbe. Sai quanto sta crescendo. Il tema è sostenerlo, però, perché se noi lo facessimo noi avremmo la mappatura in diretta e con un indice di scarto praticamente pari a zero. Ho la netta percezione che la sensibilità ambientale abbia lasciato il posto ad una sensibilità squisitamente schiettamente solo economica.

ROBERTO PERSIA FUORI CAMPO

In termini di risorse complessive il 37% dei fondi del PNRR doveva contribuire alla transizione verde e alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Ma le cose non stanno andando proprio così.

LUCA DAL POGGETTO - OPENPOLIS

Se nella versione originale del piano parlavamo di 330 milioni di euro adesso si tratta di 210 milioni di euro. Tutto il progetto doveva concludersi entro il 2024 e invece è stata

inserita un nuovo target una nuova scadenza da raggiungere al 2026. Adesso si prevede appunto di mettere a dimora 4,5 milioni di alberi e non più 6,6.

ROBERTO PERSIA

Perché abbiamo piantato semi al posto di alberi?

MARCO BUSSONE – PRESIDENTE UNIONE NAZIONALE COMUNI COMUNITA' ENTI MONTANI (UNCHEM)

Perché non gli avevamo gli alberi, perché questo paese per anni non ha avuto delle politiche forestali.

ROBERTO PERSIA FUORI CAMPO

Per riforestare l'Italia dopo la guerra l'amministrazione statale inventò i vivai forestali pubblici, che fornivano gratuitamente il materiale vivaistico. Il passaggio della materia forestale alle Regioni ha successivamente modificato l'assetto dei vivai forestali, per i quali si è assistito all'abbandono. Nel 2019 la loro capacità produttiva totale era di milioni di piantine ma tra dismissioni e abbandoni è stata notevolmente ridotta.

MARCO BUSSONE - PRESIDENTE UNIONE NAZIONALE COMUNI COMUNITA' ENTI MONTANI (UNCHEM)

D'improvviso c'è una forte domanda e questi vivai non sono in grado di di di rispondere per questo che si è andati in, purtroppo in alcune situazioni a piantare dei semi, che è uno scempio, che è una follia. Ma io dico, e certo, se per anni non hai fatto nulla quello c'hai. Le piante di 15, 20 cm di 1 m, se non le hai, non è che le puoi inventare da oggi al domani.

ROBERTO PERSIA FUORI CAMPO

Nel nostro paese ci sono una settantina di vivai forestali pubblici, ma molti sono non più produttivi o addirittura del tutto abbandonati. In Abruzzo, ad esempio, si è passato dai 5 vivai del 2016 ai 2 del 2025. Il vivaio forestale Santa Filomena di Chieti è stato abbandonato. Qui venivano selezionati i semi e su questi 5 ettari crescevano i boschi del futuro.

AUGUSTO DE SANCTIS - FORUM H2O ABRUZZO

Avremmo avuto milioni di piantine da poter immettere in natura immediatamente. Ciò non è stato e quindi ovviamente abbiamo avuto un grosso problema di mettere a terra è il caso proprio di dire questi alberi.

ROBERTO PERSIA

Ma se oggi li avessimo avuti tutti attivi questi vivai forestali con la prospettiva del Pnrr?

AUGUSTO DE SANCTIS - FORUM H2O ABRUZZO

Noi non abbiamo solo il Pnrr a cui pensare noi abbiamo la legge, il regolamento, abbiamo il regolamento sulla rinaturalizzazione che ha una prospettiva ultradecennale al 2050 al 2070 e quindi noi sappiamo già che dobbiamo avere a disposizione tante piante da poter ripiantare nelle zone soprattutto di pianura e di collina del nostro Paese.

ROBERTO PERSIA FUORI CAMPO

Dal 1969 ad oggi, la temperatura in Italia è aumentata di quasi due gradi. Piantare alberi nelle città è una strategia efficace per contrastare il calore estivo, poiché oltre a offrire ombra e abbassare la temperatura, gli alberi filtrano polveri sottili e assorbono CO2. In un ambiente urbano dominato da cemento e asfalto, che impediscono il raffreddamento naturale, la vegetazione è fondamentale per evitare che le città diventino "forni a cielo aperto".

GIULIO BETTI - CLIMATOLOGO E METEOROLOGO CNR

Le zone dove ho la maggior concentrazione di palazzi, case e manufatti. Avrò una, ho una temperatura più calda, si vede anche dalla tonalità del colore che tende all'arancione e al rosso. Laddove invece anche puntualmente ho delle piante o degli specchi d'acqua la temperatura è molto minore.

MICHELE MUNAFO' – RESPONSABILE RAPPORTO CONSUMO DI SUOLO - ISPRA

Quando un suolo è coperto di cemento e asfalto, quel suolo muore, muore spesso in maniera irreversibile, basti pensare che in natura per formarsi uno spessore di pochi decimetri di pochi centimetri di suolo ha bisogno di migliaia di anni.

ROBERTO PERSIA

Quanto si cementifica in Italia?

MICHELE MUNAFO' - RESPONSABILE RAPPORTO CONSUMO DI SUOLO - ISPRA

Ogni secondo che passa nel corso dell'anno, più di 2 metri quadrati di suolo vengono persi.

ROBERTO PERSIA

Avremmo dovuto già piantare 6,6 milioni di alberi ma sin da subito sono emerse delle criticità, non avevamo alberi a sufficienza perché abbiamo abbandonato i nostri vivai forestali pubblici che in questa occasione sarebbero stati la nostra banca per il rimboschimento. E quindi l'obiettivo si è abbassato: due milioni di alberi in meno e 210 milioni di euro a disposizione. Intanto grazie a una magia contabile, negli alberi e arbusti messi a dimora, abbiamo aggiunto dei semi messi a terra nei vivai. Semi considerati come alberi, ma se poi lo diventeranno è tutto da vedere. Quando la Corte dei conti ha acceso un faro su questa manovra attraverso il controllo concomitante il controllo è stato abolito. Il ridimensionamento di questo progetto non è una buona notizia per il clima e per la vivibilità dei nostri territori, dal momento che ogni ora che passa cementifichiamo una superficie pari a un campo di calcio.